

5. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE IN AMBITO REGIONALE

Le tabelle che seguono forniscono un quadro sintetico della situazione toscana.

Regione Toscana		
Superficie	km²	22 994
Comuni	n	287
Abitanti	n	3 745 786

Ripartizione geografica del territorio		
Tipologia	Toscana	Italia
Territorio montano	25,1%	35,2%
Territorio collinare	66,5%	41,6%
Territorio di pianura	8,4%	23,2%

Rischio idraulico			
Comuni soggetti	n	263	92%
Superficie totale soggetta	km²	2 530	11%
Superficie totale soggetta a rischio idraulico molto elevato	km²	973	4,2%

Legambiente, Protezione civile, Regione Toscana, ARPAT

Per quanto non abbia un significato diretto, si deve rilevare che la superficie soggetta ad allagamenti supera l'intera superficie di pianura.

Rischio da frana			
Numero dei fenomeni franosi (ISPRA 2009)	n	39 517	
Comuni soggetti	n	249	87%
Superficie totale soggetta	km²	1 464	6,4%

Legambiente, Protezione civile, Regione Toscana, ISPRA

Danni provocati dalle frane		
Eventi con danni segnalati	n	3 919
Infrastrutture e trasporti		48,9%
Nuclei abitati e case sparse		18,7%
Corsi d'acqua		21,0%

Elaborazione CRESME su dati ISPRA (censimento frane 2007)

A fronte di un territorio pari al 7,6% di quello nazionale, in Toscana le aree in frana rappresentano l'8% del dato complessivo, anche se con un indice di franosità (6,4%) leggermente inferiore a quello medio nazionale pari a 6,9%. Circa la metà delle infrastrutture è minacciata da fenomeni

franosì. Un quinto delle frane incombe su corsi d'acqua, minacciando così di innescare anche fenomeni di straripamento.

Completivamente un cittadino su otto vive in un'area soggetta a elevata criticità idrogeologica. Considerato che il costo aggiornato dei danni prodotti in Italia dal dissesto idrogeologico nel periodo 1944-2012 è stato valutato in 900 milioni di euro all'anno, l'ordine di grandezza per la quota toscana può essere indicato in quasi 70 milioni di euro all'anno.

Elevata criticità idrogeologica - 2011			
Comuni soggetti	<i>n</i>	97,6%	280
Superficie totale soggetta	<i>km²</i>	11,1%	2 542
Popolazione residente	<i>n</i>	12,8%	479 162
Famiglie residenti	<i>n</i>	12,8%	206 394
Patrimonio edilizio sottoposto	<i>n</i>	Abitazioni	229 701
	<i>n</i>	Edifici res.	92 347
	<i>n</i>	Non res.	12 974

Elaborazioni CRESME su dati ISTAT e MATTM

Erosine costiera					
Sviluppo costiero	<i>km</i>	Italia	7 911	Toscana	582
Costa rocciosa	<i>km</i>	4 138	52%	366	63%
Costa armata	<i>km</i>	592	8%	16	3%
Spiagge	<i>km</i>	3 181	40%	200	34%
In erosione	<i>km</i>			72	36%
In ripascimento	<i>km</i>			128	64%

ENEA

Non deve trarre in inganno il rapporto apparentemente favorevole tra spiagge in erosione e spiagge in ripascimento, poiché il fenomeno erosivo è molto più incisivo di quello di crescita, che spesso registra tassi di pochi centimetri all'anno. Una ricerca bibliografica, effettuata per conoscere la variazione complessiva della superficie costiera della Toscana, ha riproposto da varie fonti la cifra di 214 000 m² come superficie perduta. Il dato fornisce la somma di fenomeni che si sono sviluppati in tempi e per lassi diversi, pertanto, pur confermando la prevalenza dei fenomeni erosivi, non consente di dare al bilancio un riferimento cronologico unico.

6. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMISSARIALI

6.1. Ufficio del commissario e struttura operativa

L'ufficio del commissario ha sede presso l'Autorità di bacino del fiume Arno¹, in Firenze, di cui si avvale con apposita convenzione per il supporto tecnico, giuridico, amministrativo-contabile, e logistico. Buona parte della propria attività, comunque, è svolta dal commissario nel proprio ufficio dell'Università di Pisa, messi a disposizione dal dipartimento di afferenza, dove sono conservati il protocollo e gli atti.

¹ Organismo misto stato-regione, il cui Comitato istituzionale è presieduto dal ministro dell'ambiente.

Del personale in servizio presso l'Autorità di bacino del fiume Arno, quello che affianca all'attività di istituto quella per il commissario, ha ricorso, se necessario, al lavoro straordinario nei limiti fissati dal DPCM 20.07.2011 e ha beneficiato di una quota del 10% degli incentivi previsti dall'art. 92, comma 5, del D.lgs. n.163 del 2006, la cui ripartizione è stabilita dalla suddetta convenzione.

In particolare fanno parte dell'ufficio del commissario:

- il dirigente amministrativo dell'Autorità di bacino del fiume Arno, che coordina le attività dell'ufficio e provvede agli adempimenti amministrativi e alla gestione della contabilità speciale;
- il *coordinatore dell'ufficio legislativo*, che fornisce consulenza giuridica e attività di segreteria;
- un funzionario tecnico ingegnere, che segue gli interventi a prevalente rilevanza idraulica;
- un funzionario tecnico geologo, che segue gli interventi sulle frane;
- un tecnico informatico, che provvede degli adempimenti informatici e alla gestione del sito web.

Per gli aspetti legati agli appalti e ai contratti l'ufficio si avvale della consulenza del responsabile del Servizio gestione gare di appalto della Provincia di Massa Carrara.

L'Autorità di bacino ospita nel proprio spazio informatico il sito web del commissario, che dà notizie sull'Accordo di programma e sull'andamento della gestione commissariale. Il sito fornisce inoltre informazioni, strumenti e recapiti utili ai responsabili del procedimento per rendere più agevole il loro compito. www.adbarno.it/commissario/

È fatto ampio ricorso a strumenti informatici e ad archivi condivisi, raccolti in un unico spazio accessibile per via telematica (VPN) a tutti gli operatori, indipendentemente dall'ubicazione del posto di lavoro.

6.2. Attuazione degli interventi

Per l'attuazione degli interventi il commissario ricorre all'istituto dell'avvalimento, utilizzando di preferenza i soggetti competenti in via ordinaria, pur conservando la titolarità e l'esercizio della propria funzione; approva tutti gli atti che producono spesa e provvede direttamente ai pagamenti, con la snellezza e semplicità amministrativa tipica della contabilità speciale di cui è titolare. Questa procedura inoltre affranca la gestione dei finanziamenti dai vincoli del patto di stabilità interno.

Il monitoraggio degli interventi di cui all'art. 9 dell'Accordo di programma (ReNDiS) è effettuato direttamente dall'ufficio del commissario ed è aggiornato costantemente.

Nel 2013 al monitoraggio ReNDiS si è affiancato, per gli interventi finanziati con fondi CIPE, quello SGP, attuato in collaborazione con la Regione Toscana. Purtroppo l'aggiornamento non è garantito a causa del cattivo funzionamento del sistema.

6.3. Costi di gestione

Il DPCM 20.07.2011 dà facoltà ai commissari di gravare sul quadro economico di ciascun intervento una somma non superiore all'1,5% dell'importo dell'intervento, per sostenere le spese legate all'espletamento del proprio incarico, senza incidere sulla quota a copertura dei compensi.

In relazione all'entità dell'Accordo di programma il costo della gestione commissariale, inclusi i compensi del commissario, è stato stimato a suo tempo nello 0,8% dell'importo complessivo degli interventi. Prudenzialmente sul quadro economico di ciascuno di essi viene fatta gravare una quota dell'1%.

Dopo tre anni di attività, l'incidenza dei costi della gestione commissariale, compresi i compensi del commissario, può essere stimata in circa lo 0,5 % dell'importo degli interventi. **I soli costi dell'ufficio, missioni del commissario comprese, ammontano a oggi a circa 1.000,00 euro al mese.**

Tale quota non tiene conto del rimborso del trattamento economico corrisposto al commissario dall'Università di Pisa, ai sensi dell'art. 17 del DL 195 del 2009. In attesa di sapere se il rimborso debba gravare, come gli altri costi di gestione, sulle risorse destinate all'attuazione dell'accordo di programma, una cifra pari al rimborso per gli anni 2010-2012 è stata accantonata dal commissario nella contabilità speciale.

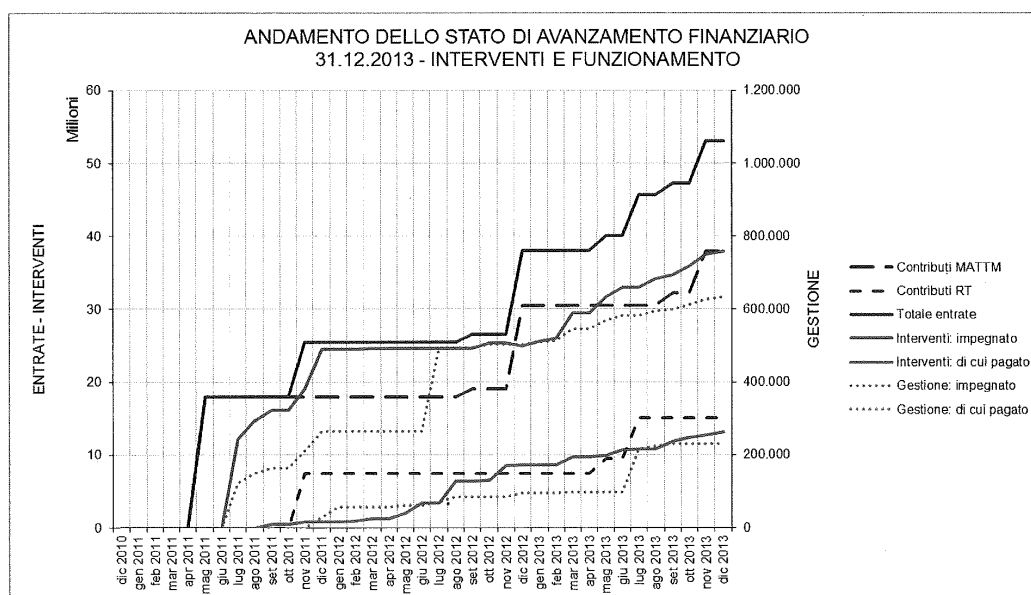
7. SITUAZIONE DI CASSA DELLA CONTABILITÀ SPECIALE

Risorse economiche provenienti dal Ministero dell'Ambiente				
Data	Importo corrente <i>(per l'anno 2013)</i>	Importo cumulato <i>(anno 2013 + precedente periodo)</i>	Speso	Residuo
sett. 2013	1.661.538,46	37.914.096,61	6.259.333,68	31.654.762,93
nov. 2013	5.714.096,61			
	7.375.635,07			

Risorse economiche provenienti dalla Regione Toscana				
Data	Importo corrente <i>(per l'anno 2013)</i>	Importo cumulato <i>(anno 2013 + precedente periodo)</i>	Speso	Residuo
mag. 2013	2.000.000,00	14.782.711,00	6.844.823,36	7.937.887,64
lug. 2013	5.582.711,00			
	7.582.711,00			

8. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ E RELATIVO STATO DELLA SPESA

Descrizione attività	Importo speso corrente <i>(per l'anno 2013)</i>	Importo speso cumulato <i>(anno 2013 + precedente periodo)</i>
struttura commissariale compensi compresi	136.795,77	231.518,94
attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti in Accordo.	4.535.479,70	13.174.191,18



9. PROSPETTO CONTABILITA' SPECIALE



Il Commissario straordinario delegato

COMMISSARIO DELEGATO: Prof. Ing. Pier Gino Megale D.P.C.M. del 10 dicembre 2010

Attuazione dell'accordo di programma del 3 novembre 2010 tra Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico

RENDICONTO N. 1

Esercizio finanziario 2013

CS RISCHIO IDROGEOL TOSCANA

Contabilità speciale n. 5588 aperta il 28 aprile 2011

FONDI RICEVUTI ENTRATE		IMPORTI EROGATI USCITE	
Giacenza di cassa al 01/01/13	€ 29.306.579,98	Tipologie di spesa:	
1) Fondi Comunitari	€ 0,00	1) redditi da lavoro dipendente	69.687,83
2) Fondi Statali	€ 7.373.635,07	2) Consumi intermedi	11.104,84
3) Fondi Regionali	€ 7.582.711,00	3) Interessi passivi	
4) Fondi di Enti Locali	€ 0,00	4) Trasferimenti a Regioni	11.445,81
5) Tariffe e proventi per servizi	€ 0,00	5) Trasferimenti a Enti Locali	52.779,65
6) Accensione prestiti	€ 0,00	6) Investimenti diretti	4.399.140,77
7) Altro	€ 0,00	7) Trasferimento in c/capitale	
		8) Rimborso prestiti	
		9) Versamenti erariali	96.849,55
		10) Versamenti previdenziali	31.267,03
		11) Altro	
		Totale uscite	4.672.275,48
		12) Titoli investiti e accantonamenti di tesoreria	0,00
Totale al 31/12/12	€ 44.264.926,05	Disponibilità di cassa	39.592.650,57
		Totale a pareggio	44.264.926,05

Firenze, li _____

IL DIRETTORE
DELLA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO
DI _____

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Prof. Ing. Pier Gino Megale)

10. STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1. 2° Atto integrativo all'accordo di programma

Con l'applicazione del secondo atto integrativo all'Accordo di programma, sottoscritto in data 9 novembre 2012 e registrato alla Corte dei Conti il 29 aprile 2013, fin dal 2012 gli interventi previsti dall'accordo risultano ripartiti in due categorie.

Una è composta da 41 interventi, dell'importo complessivo di 20.100.000,00 euro, finanziati con le risorse PAR-FAS destinate dalla regione al finanziamento dell'accordo. I suddetti interventi sono gestiti amministrativamente dalla Regione Toscana tramite ARTEA, secondo le procedure previste per i finanziamenti PAR-FAS, che prevedono che le risorse relative siano assegnate direttamente ai beneficiari nel ruolo di ente attuatore. Per tali interventi il commissario svolge attività di monitoraggio, vigilanza e impulso ai sensi dell'art. 20 del decreto-legge 29.11.2008, n. 185, e s.m.i.

L'altra è composta dai rimanenti 50 interventi, dell'importo complessivo di 98.582.711,00 euro, alla cui attuazione provvede il commissario straordinario delegato, ai sensi dell'art. 17 del decreto-legge 30.12.2009, n. 195, e s.m.i. tramite contabilità speciale.

10.2. Modalità di attuazione degli interventi e descrizione delle attività

Pare utile ricordare che l'attuazione di un intervento passa attraverso tre fasi:

- la progettazione, che culmina con l'approvazione del progetto, normalmente l'esecutivo, dopo aver raccolto tutti i pareri, prescrizioni e approvazioni richieste;
- *l'affidamento*, che si conclude col contratto d'appalto;
- *l'esecuzione* dei lavori e il loro collaudo.

Per redigere un progetto è sempre necessario disporre di adeguate risorse, perché, per quanto un'amministrazione possa essere dotata di una struttura operativa robusta, alcune attività come rilievi, sondaggi, indagini e prove e alcune prestazioni specialistiche debbono essere necessariamente affidate all'esterno. Laddove, poi, l'amministrazione non possieda le competenze necessarie, il contributo esterno diventa predominante. Quindi anche la sola progettazione non può essere avviata senza un adeguato finanziamento. Per questa ragione è assai raro che un'amministrazione si impegni nella progettazione esecutiva senza la certezza del finanziamento e possa disporre di progetti "cantierabili" in attesa di essere finanziati.

Il tempo per disporre di un progetto "cantierabile" dipende dall'entità delle attività preoperative, dalla complessità del progetto e dai tempi di approvazione, che per progetti di complessità ordinaria sono i più lunghi. A questi si aggiungono i tempi per l'affidamento delle prestazioni esterne. In pratica si oscilla complessivamente tra i 4 e gli 8 mesi.

I tempi minimi di appalto sono fissati dalla legge, ma nella pratica possono variare in funzione del numero dei concorrenti e dal criterio di aggiudicazione prescelto. Ottimisticamente possono essere valutati in non meno di 4, 5 mesi; nei casi più semplici ovvero di appalti inferiori al milione di euro, raramente si riesce a contenere i tempi entro 3 mesi. Quindi la firma del contratto di appalto, anche per lavori di modesta entità, non può avvenire prima di 7-8 mesi dall'inizio della progettazione, ma nei casi più articolati si può superare abbondantemente l'anno, sempre che siano disponibili le risorse necessarie.

Il tempo di esecuzione dei lavori dipende, ovviamente, dalla loro entità, salvo imprevisti.

Come accennato al punto 6.2 il commissario attua gli interventi avvalendosi di preferenza e ove possibile dei soggetti competenti in via ordinaria. Questa scelta, condivisa fin dagli inizi con la Regione Toscana, avrebbe permesso di avviare più opere contemporaneamente, ripartendo gli interventi tra più soggetti diversi. Purtroppo il flusso finanziario insufficiente a garantire copertura a tutti gli interventi previsti dal cronoprogramma non lo ha permesso. Di tale circostanza, ai sensi dell'art. 3 del DPCM di nomina, è stata data formale comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota 3 marzo 2012, prot. n. 280/2012.

L'avvalimento, disposto con ordinanza e perfezionato con apposita convenzione con l'ente avvalso, è disciplinato dal Regolamento di avvalimento approvato con decreto commissariale 21 novembre 2011, n. 5, e modificato e integrato con decreti 30 marzo 2012, n. 23, 5 luglio 2012, n. 50 e 29 ottobre 2012, n. 78. Il regolamento definisce il ruolo e gli impegni dell'ente avvalso, il processo di realizzazione degli interventi, i limiti di spesa per la progettazione e le attività tecniche, le procedure dei pagamenti e il supporto tecnico e amministrativo fornito dal commissario. Il quadro riassuntivo del processo di attuazione degli interventi è riportato in allegato.

Di norma l'avvalimento riguarda la progettazione e la realizzazione dell'intervento, compreso l'appalto. Tutti gli atti che producono spesa sono approvati dal commissario che, assumendone così la titolarità, provvede direttamente ai pagamenti.

Nella prima fase operativa della gestione commissariale, cioè a partire dall'accreditamento in contabilità speciale della prima tranche dei finanziamenti (maggio 2011), con l'ordinanza di avvalimento venivano accantonate per intero le risorse previste per ciascun intervento, avviando con residui di cassa, insufficienti a garantire anche la copertura dei lavori, i progetti di altri interventi in attesa di ulteriori trasferimenti.

Purtroppo l'incertezza sui tempi di trasferimento delle risorse, e non solo, ha rallentato l'attività di progettazione, per cui il proposito di disporre di progetti esecutivi all'atto dei successivi trasferimenti non è stato sempre rispettato. Ha contribuito anche il fatto che gli accrediti sono avvenuti senza alcun preavviso, cosa che ha impedito un minimo di programmazione.

A partire dall'inizio di quest'anno si è consolidata la seguente prassi.

- L'ordinanza di avvalimento, individua l'ente avvalso, nomina il responsabile del procedimento (RUP), approva il progetto presentato dall'ente, generalmente il preliminare, e, sulla base del quadro economico, accantona e mette a disposizione la somma necessaria per redigere il progetto esecutivo. Successivamente il commissario approva i disciplinari e i contratti delle attività affidate all'esterno dell'ente, verificandone la congruenza con le previsioni di spesa e paga le conseguenti fatture su proposta del RUP.
- Una volta verificato, validato e approvato in linea tecnica dall'ente in avvalimento, il commissario approva a sua volta il progetto esecutivo, controllando che sia coerente con l'intervento previsto dall'Accordo di programma e che rispetti i limiti di spesa a esso assegnati.
- Soltanto dopo l'approvazione del progetto esecutivo, in funzione delle disponibilità di cassa, il commissario *autorizza l'avvio della gara di appalto* e accantona le somme necessarie previste dal quadro economico.

Questa procedura rende più elastica la gestione dei finanziamenti e mette in competizione gli enti avvalsi, in quanto le risorse per la realizzazione delle opere sono destinate agli interventi che per primi possono andare in gara. Questa sollecitazione è avvertita soprattutto dalle amministrazioni comunali, più sensibili ai disagi del territorio.

Conclusasi positivamente la procedura di gara, il commissario approva il contratto di appalto e il quadro economico rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, *paga gli stati d'avanzamento* certificati dal RUP, approva eventuali *varianti in corso d'opera*, nomina se necessario il collaudatore e approva il collaudo o il certificato di regolare esecuzione.

Rispetto al trasferimento delle risorse agli enti appaltatori, la gestione di una contabilità speciale ha il vantaggio già accennato in precedenza di non dover sottostare ai vincoli del patto di stabilità. In più il pagamento diretto delle spese da parte del commissario è molto rapido, non più di 15 giorni dalla liquidazione, cosa che spinge le imprese a una maggiore produttività e riduce il contenzioso; ne sia prova il fatto che **ad oggi nessuna delle imprese appaltatrici ha posto riserve in contabilità.**

Si deve rilevare che non vi è alcun rapporto tra la natura o la dimensione dell'ente avvalso e l'efficienza operativa. Anzi molto spesso le amministrazioni più piccole sono più disponibili ad accettare l'avvalimento e si dimostrano più efficienti e dinamiche di quelle di maggiori dimensioni, appesantite da meccanismi burocratici articolati in compartimenti stagni.

Nella tabella che segue sono riportati, con riferimento alla data di stesura della presente relazione e limitatamente a quelli attuati dal commissario, il numero degli interventi affidati in avvalimento e il loro importo complessivo distinti per tipologia di ente avvalso.

<i>Enti in avvalimento</i>	<i>n. interventi</i>	<i>importo complessivo</i>
Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti	15	10.921.194,00
Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti	9	10.120.000,00
Unioni di comuni	3	570.000,00
Consorzi di bonifica	2	703.517,00
Province	17	41.550.000,00
Uffici del genio civile (Regione Toscana)	2	1.500.000,00
Totale	48	65.364.711,00

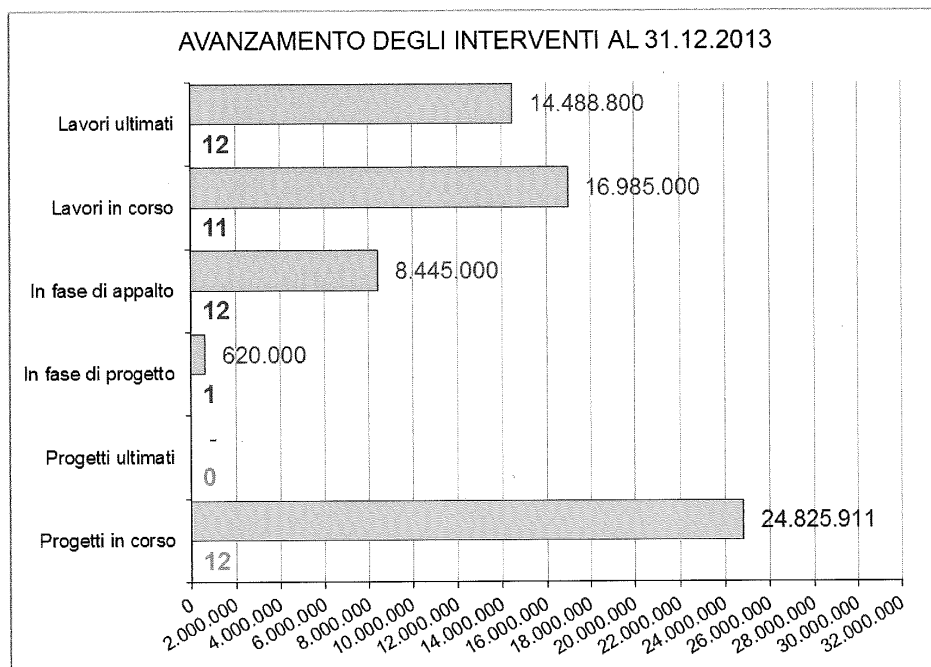
Salta all'occhio lo scarso coinvolgimento degli Uffici regionali del genio civile, di cui ci si sarebbe aspettata una maggiore disponibilità proprio in relazione alla straordinarietà del Piano. C'è da dire, però, che le emergenze prodotte dalle alluvioni in Lunigiana, all'Isola d'Elba e nel grossetano hanno costretto gli apparati regionali a mobilitare tutte le risorse tecniche disponibili, con un impegno, continuato nel 2013 e ancora in corso. Le ripetute emergenze della Lunigiana giustificano, anche se solo in parte, i forti ritardi nella stesura dei progetti degli interventi affidati alla Provincia di Massa Carrara.

Per far fronte almeno in parte a detti ritardi, in giugno è stato revocato l'avvalimento della Provincia di Massa Carrara per quattro interventi, assegnati ai comuni di Carrara e di Zeri e all'Unione dei Comuni della Lunigiana. In luglio è stato revocato l'avvalimento del Consorzio del Padule di Fucecchio per l'intervento che gli era stato affidato, che è stato trasferito al Comune di Altopascio. La revoca è stata disposta su richiesta del consorzio, parte civile in una vicenda giudiziaria che ha riguardato anche detto intervento.

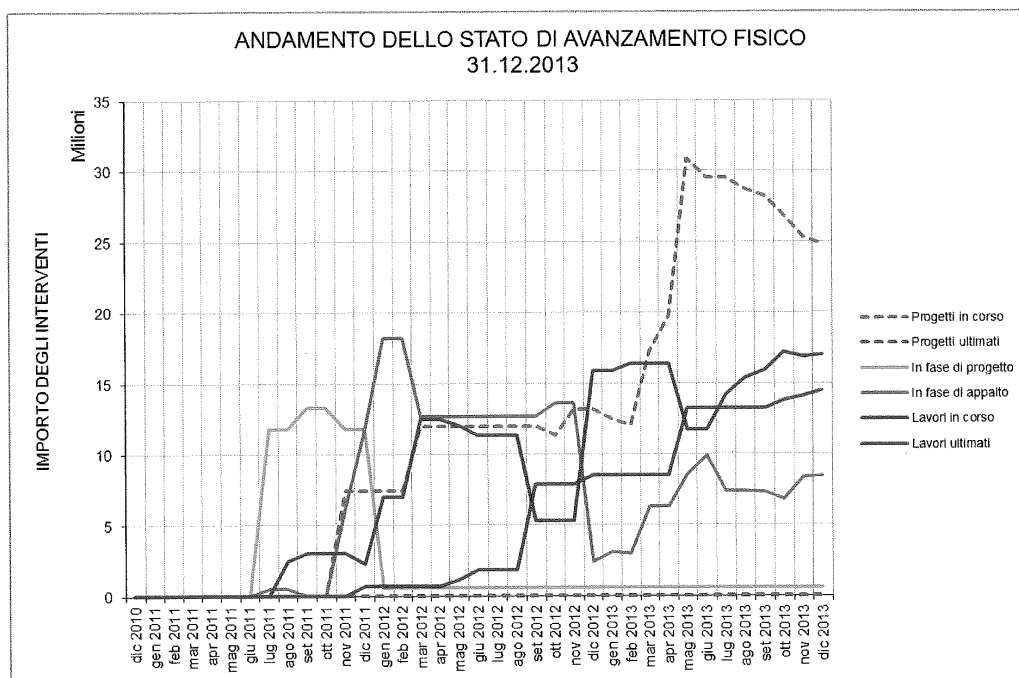
10.3. Livello di attuazione globale degli interventi

A seguito della suddivisione in lotti di alcuni interventi e dei nuovi accordi sanciti dal Secondo atto integrativo, il numero complessivo degli interventi al 31.12.2013 è 91, di cui 41, finanziati con fondi PAR-FAS, sono gestiti attraverso ARTEA. Come detto in precedenza, per essi il commissario esercita la funzione di impulso e controllo, ma non quella di soggetto attuatore che è affidata direttamente dalla regione agli enti appaltatori. Gli interventi attuati dal commissario tramite contabilità speciale sono quindi 50.

FASE DI ATTUAZIONE INTERVENTI	n. interventi al dicembre 2013	n. interventi al dicembre 2012	n. interventi al dicembre 2011
Attuati tramite ARTEA	41	42	17
Attesa di avvio	2	10	42
In corso di progettazione, indagini comprese.	12	21	19
Progettazione ultimata	1		
In corso di appalto	12	3	3
In esecuzione	11	3	4
Lavori ultimati (collaudati e no)	12	7	2
Totale interventi	91	86	87



Gli importi indicati nel grafico precedente e in quello che segue fanno riferimento alle somme previste per ciascun intervento dall'Accordo di programma.



Il trasferimento degli interventi ad ARTEA è avvenuto a seguito di provvedimenti assunti alla fine del 2011 per i primi 17 e del 2012 per i restanti 25 (poi divenuti 24 per l'accorpamento di due lotti). L'attività degli interventi ARTEA 2011 in realtà ha avuto inizio soltanto nel 2012 e quella degli interventi ARTEA 2012 soltanto nel 2013. Mentre gli interventi attuati dal commissario sono modulati in base alla disponibilità di cassa, quelli gestiti tramite ARTEA sono totalmente finanziati.

Nella tabella che segue è riportata la fase di attuazione alla fine del 2013 degli interventi ARTEA e la fase di attuazione dell'Accordo di programma nel suo complesso.

FASE DI ATTUAZIONE INTERVENTI	n. interventi tramite ARTEA	n. interventi TOTALE
<i>Attesa di avvio o in fase di progetto preliminare</i>	9	11
<i>In corso di progettazione indagini comprese.</i>	10	23
<i>In corso di appalto</i>	0	12
<i>In esecuzione</i>	10	21
<i>Lavori ultimati (collaudati e non)</i>	12	24
Totale interventi finanziati	41	91

Praticamente la metà degli interventi sono ultimati o sono in corso. Di qui a breve ne inizieranno altri 12. Salvo pochi casi particolarmente complessi anche le progettazioni in corso sono in fase di ultimazione.

10.4. Ulteriori riflessioni sull'attuazione degli interventi tramite ARTEA

Con la gestione tramite ARTEA, che ricorre alla contabilità ordinaria ovvero in regime di competenza, una parte degli interventi inseriti nell'Accordo di programma perde i maggiori benefici della gestione commissariale (attuazione diretta, deroghe, ecc.) ed in particolare quelli economici. Col meccanismo dell'avvalimento il finanziamento delle opere non incide sul bilancio dell'ente appaltatore (patto di stabilità), bensì sulla contabilità speciale del commissario, che operando in regime di cassa non solo garantisce la copertura finanziaria, ma anche la tempestività dei pagamenti, che si riverbera positivamente anche sull'economia delle imprese.

Col meccanismo ARTEA, per esempio, l'accesso alla prima tranche del finanziamento è condizionato alla consegna dei lavori, per cui tutte le spese di progettazione dovrebbero essere anticipate dall'ente attuatore. Nella pratica i creditori sono costretti ad aspettare l'erogazione del primo anticipo del finanziamento. Il trasferimento delle risorse da ARTEA all'ente attuatore, oltre ad avvenire in tempi lunghi, spesso è insufficiente a coprire la spesa da giustificare per ottenere l'acconto successivo, per cui la stazione appaltante deve ricorrere ad anticipazioni di cassa o addirittura al credito.

È evidente che queste difficoltà sono più sentite dalle piccole amministrazioni, che magari non sono tenute al rispetto del patto di stabilità, ma per le quali l'entità del costo dell'intervento è rilevante rispetto al bilancio. Per questa ragione il commissario, preso atto della volontà dei sottoscrittori dell'accordo di procedere per questa strada, aveva suggerito, senza successo, di orientare il finanziamento PAR-FAS sugli interventi di maggiore entità di competenza provinciale.

10.5. Attività amministrativa

Alla data della presente relazione l'attività amministrativa del commissario è documentata da: 1307 atti protocollati, 287 decreti, 40 ordinanze, 21 convenzioni.

11. PREVISIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO AdP PER L'ANNUALITÀ 2014**11.1. Confronto tra lo stato di avanzamento di previsione (Relazione 2012) e quello effettivo**

Con la relazione annuale per il 2012 si formulava una previsione dello stato di attuazione degli interventi, in relazione al profilo atteso dei trasferimenti alla contabilità speciale, che alla resa dei conti è risultata eccessivamente ottimistica.

Nella tabella che segue sono messi a confronto, per il fabbisogno economico di previsione, gli afflussi alla contabilità speciale previsti ed effettivi. L'importo complessivo dell'Accordo di programma e l'importo degli interventi attuati tramite ARTEA sono stati aggiornati alla luce del Secondo atto integrativo dopo la sua registrazione alla Corte dei Conti.

NATURA O PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	Importo					
	MATTM		Regione Toscana		Totale	
	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo
Accordo di programma	60.300.000,00	60.300.000,00	59.573.395,00	58.382.711,00	119.873.395,00	118.682.711,00
Interventi in attesa di avvio					-11.218.000,00	-11.218.000,00
Interventi in corso di progett.					-22.000.000,00	-22.000.000,00
Progetti ultimati					-13.118.200,00	-13.118.200,00
Fabbisogno 2013					73.537.195,00	72.346.511,00
Trasferiti alla contabilità spec.	30.538.461,54	29.500.000,00	15.084.264,09	15.084.264,09	45.622.725,63	44.584.264,09
Interventi ARTEA			20.086.395,00	20.100.000,00	20.086.395,00	20.100.000,00
CIPE delibera 6/2012	13.500.000,00	8.414.096,61			13.500.000,00	8.414.096,61
Totale disponibile	44.038.461,54	37.914.096,61	35.170.659,09	35.184.264,09	79.209.120,63	73.098.360,70
Saldo disponibile					5.671.925,63	- 751.849,70

Il trasferimento regionale alla contabilità speciale tiene conto di 301.553,09 euro anticipati dalla Regione Toscana per il progetto dell'intervento di Follonica (91a), che vengono acquisiti come contributo al finanziamento dell'Accordo di programma.

Dalla tabella si evince che se lo stato di avanzamento fisico degli interventi avesse rispettato le previsioni si sarebbe verificato un deficit di cassa di poco superiore a 750 mila euro. Sicuramente l'andamento dell'attuazione degli interventi si sarebbe discostato maggiormente da quello previsto a causa del fatto che il trasferimento dei fondi CIPE è avvenuto soltanto a partire da settembre.

Nell'analoga tabella che segue, la previsione è invece posta a confronto col fabbisogno economico legato all'effettivo stato di avanzamento fisico degli interventi. Il ritardo nella realizzazione degli interventi ha prodotto un saldo teorico attivo delle disponibilità di oltre 12 milioni di euro.

NATURA O PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	Importo					
	MATTM		Regione Toscana		Totale	
	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo
Accordo di programma	60.300.000,00	60.300.000,00	59.573.395,00	58.382.711,00	119.873.395,00	118.682.711,00
Interventi in attesa di avvio					-11.218.000,00	-33.218.000,00
Interventi in corso di progett.					-22.000.000,00	-24.401.811,00
Progetti ultimati					-13.118.200,00	-620.000,00
Fabbisogno al 2013					73.537.195,00	60.442.900,00
Trasferiti alla contabilità spec.	30.538.461,54	29.500.000,00	15.084.264,09	15.084.264,09	45.622.725,63	44.584.264,09
Interventi ARTEA			20.086.395,00	20.100.000,00	20.086.395,00	20.100.000,00
CIPE delibera 6/2012	13.500.000,00	8.414.096,61			13.500.000,00	8.414.096,61
Totale disponibile	44.038.461,54	37.914.096,61	35.170.659,09	35.184.264,09	79.209.120,63	73.098.360,70
Saldo disponibile					5.671.925,63	12.655.460,70

In realtà il saldo disponibile effettivo, come risulta dalla tabella del capitolo 4, è di circa 2 milioni più elevato, in quanto per l'intervento n. 91a di Follonica, l'impegno è stato assunto sul quadro economico rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, scontando il ribasso d'asta. Inoltre l'approccio adottato non può tener conto di impegni presi al di fuori dei quadri economici o di quelli dovuti a varianti in corso d'opera, non coperte dalle economie dell'intervento.

In conclusione il mancato rispetto della previsione fatta alla fine del 2012 non può essere in alcun modo imputato a insufficienti afflussi finanziari alla contabilità speciale.

Come mette in evidenza la tabella che segue, il mancato rispetto delle previsioni è imputabile sostanzialmente ai ritardi nell'attuazione degli interventi.

FASE DI ATTUAZIONE INTERVENTI	numero degli interventi PREVISTI al 31 dicembre 2013 numero EFFETTIVO degli interventi al 31 dicembre 2013					
	Contabilità speciale		ARTEA		Totale	
	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo
Attesa di avvio	1	2		9	1	11
Esecuzione studi ed indagini						
In corso di progettazione	1	12		10	1	22
Progettazione ultimata	3	1			3	1
Lavori in corso di appalto	4	12	1		5	12
In esecuzione	20	11	21	10	41	21
Lavori ultimati (collaudati e no)	21	12	19	12	40	24
Totale interventi finanziati	50	50	41	41	91	91

Con riferimento agli interventi attuati tramite contabilità speciale, si osserva che, malgrado una sensibile dilatazione dei tempi di progettazione e di gara, che ne ha modificato la distribuzione, il numero degli interventi in appalto, esecuzione o ultimati, è di 35, a fronte dei 45 previsti. L'arretramento dei tempi di attuazione trova la sua giustificazione nella sottostima dei tempi operativi. I ritardi maggiori si registrano per gli interventi ancora in fase di progettazione esecutiva, per i quali, in genere, l'arretramento è dovuto o a un ritardo nell'avvio delle attività in alcuni casi legato alla complessità del progetto.

Gli interventi per i quali non è ancora stata avviata alcuna attività sono due.

Il primo (intervento n.1) è quello indicato come "*Interventi per la sicurezza idraulica dei territori di fondovalle del fiume Arno*". In pratica si tratta di un contributo all'Accordo di programma per la sicurezza dell'Arno del 18 febbraio 2005 tra MATTM e Regione Toscana (Accordo 200 milioni). Gli interventi da gestire tramite il commissario, devono essere individuati dal Comitato di controllo di tale accordo nell'ambito del relativo programma. L'articolazione degli interventi già programmati e la necessità di aggiornare la programmazione con nuovi interventi non ancora ben identificati, non ha ancora reso possibile definire la destinazione dei fondi.

Il secondo (intervento n.89) è quello di difesa dall'erosione marina dell'abitato di Marina di Massa. Per quanto si tratti di un lotto di completamento in fase di progettazione, la sua realizzazione è pregiudicata dal trovarsi in parte in un'area SIN ed è legata alla bonifica del sito. Il previsto passaggio del sito alla competenza regionale potrebbe sbloccare la situazione.

Per quanto attiene agli interventi in corso di progettazione si ritiene utile una sintetica analisi dei motivi che hanno prodotto i ritardi. Per ciascun intervento è riportato il relativo importo e la data di approvazione del progetto preliminare, che coincide in genere con quella dell'atto di avvalimento. Va premesso che per la maggior parte di questi si è potuto procedere con le iniziative necessarie soltanto quando le risorse disponibili in contabilità speciale lo hanno consentito.

32a Santa Fiora (GR)	2.487.194	20.04.13	L'accordo di programma prevedeva solamente questo intervento per un importo di 3 milioni di euro. Un'improvvisa frana incombente su un complesso rurale ha indotto l'amministrazione comunale a chiedere una parziale modifica di ubicazione. Gli approfondimenti che ne sono seguiti hanno messo in evidenza la possibilità di effettuare tanto il previsto intervento che il nuovo con le risorse assegnate. La nuova articolazione è stata sancita con il Secondo atto integrativo del 9.11.2012. L'avvalimento è stato disposto con approvazione del progetto definitivo già in mano al comune, con ordinanza 23.03.2013, per il lotto 31b, e con ordinanza 20.04.2013 per il lotto 32a. Il lotto 32b è stato aggiudicato. Del presente lotto è in via di ultimazione il progetto esecutivo, rallentato da alcune operazioni propedeutiche indispensabili.
47 Zeri (MS)	600.000	06.06.13	L'intervento fa parte di un complesso di interventi affidati in avvalimento alla Provincia di Massa Carrara con ordinanza 07.11.2011, n. 9. Preso atto dell'inerzia dell'amministrazione provinciale, per questo intervento come per altri, si è revocato l'avvalimento alla Provincia di Massa Carrara affidandolo al Comune di Zeri, propositosi per tale ruolo. Per quanto i contatti per il nuovo avvalimento siano iniziati nel febbraio del 2013, la sua formalizzazione è potuta avvenire soltanto nel giugno con la contemporanea approvazione del progetto preliminare. Le procedure amministrative adottate dall'ente avvalso, hanno mostrato non pochi punti di debolezza e gli atti relativi sono stati respinti per essere riproposti. Il progetto esecutivo, presentato in ottobre non è stato approvato dal commissario, che, anche in relazione agli aggravamenti prodotti dagli eccezionali fenomeni meteorici del mese di dicembre, ha disposto una sostanziale revisione del progetto e suggerito l'affidamento da parte dell'ente avvalso di un incarico di supporto al RUP.
68a Vecchiano (PI)	720.000	26.03.13	Quelli individuati col numero 68 sono i lotti di un intervento complessivo da 5,5 milioni di euro previsto per la sistemazione idraulica di un'importante tratto del fiume Serchio. Aderendo alla richiesta del 18.10.2011 della Provincia di Pisa, ente competente in via ordinaria, il 5.11.2011 il commissario invitava la Provincia stessa ad approntare i progetti preliminari per procedere all'avvalimento. Malgrado le ripetute sollecitazioni, i progetti preliminari sono stati presentati soltanto nel marzo del 2013 e nello stesso mese, con ordinanza 26.03.2013, n. 23, è stato formalizzato il rapporto di avvalimento. Con decreto 13.11.2013 è stato approvato il progetto esecutivo del lotto 68d e sono state accantonate le risorse per avviare le procedure di affidamento dei lavori. La lentezza con cui procede la progettazione induce a valutare il ricorso all'avvalimento di soggetti diversi. La situazione è destinata ad aggravarsi a seguito della soppressione degli incentivi alla progettazione ex art. 92, comma 5, del Codice dei contratti, per gli interventi inseriti negli accordi di programma attuativi dei Piani straordinari.
68b San Giuliano T. (PI)	850.000	26.03.13	
68c Vecchiano (PI)	2.280.000	26.03.13	
68e Vecchiano (PI)	1.090.000	26.03.13	
76 Abbadia S.S.(SI)	1.500.000	13.05.13	I primi contatti col Comune di Abbadia San Salvatore, individuato poi come ente avvalso, sono avvenuti nell'aprile del 2013, dopo i trasferimenti alla contabilità speciale di quote ragguardevoli di finanziamento statale e regionale. Con ordinanza 13.05.2013, n. 25, è stato formalizzato l'avvalimento del Comune di Abbadia San Salvatore e approvato il progetto preliminare. Si tratta di un progetto complesso da attuare in zona urbana in presenza di numerose e delicate interferenze con servizi a rete.

Al momento della redazione della presente relazione si è chiusa positivamente la conferenza di servizi e il progetto è stato approvato, per quanto di sua competenza, dall'ente avvalso. Di qui a breve il progetto esecutivo sarà approvato dal commissario e saranno avviate le procedure per l'affidamento dell'appalto.

78 Livorno (LI)	400.517	07.08.13	L'individuazione del Consorzio di bonifica Colline livornesi come ente in avvalimento, è avvenuta dopo aver dovuto scartare altre ipotesi. I primi contatti hanno avuto luogo nell'aprile del 2013 e il 9 agosto 2013, con ordinanza n. 36, è stato approvato il progetto preliminare e formalizzato l'avvalimento. Al momento si è chiusa la conferenza di servizi e il progetto esecutivo è in procinto di essere approvato dall'ente avvalso. Anche in questo caso si prevede l'avvio delle procedure di affidamento dell'appalto entro il mese di aprile.
80 Rosignano M.mo (LI)	3.000.000	26.03.12	Sicuramente si tratta dell'intervento più complesso. La sua realizzazione, per un importo complessivo di 5 milioni di euro, impiega anche un finanziamento privato di 2 milioni di euro destinato a opere di mitigazione del rischio idraulico del fiume Fine, imposto come contributo compensativo alla società Roselectra dal decreto VIA per la realizzazione di una centrale turbogas. Fa parte degli obblighi della società Roselectra anche fornire il progetto esecutivo dell'intervento, che prevede oltre ad argini remoti l'integrazione della luce del ponte ferroviario della linea tirrenica e di quella del ponte stradale ex Aurelia. L'intervento, che si sviluppa su proprietà Solvay, produce consistenti interferenze con strutture industriali della medesima società, che devono essere adeguate con costi consistenti. Mentre è in corso la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo e la verifica di assoggettabilità VIA, si sta affinando la bozza di convenzione con RFI in vista dell'avvalimento per gli interventi sulla sede ferroviaria, da effettuare come primo lotto di lavori. L'intervento si sviluppa in sito di interesse archeologico e in presenza di un'area da bonificare. Purtroppo la stima complessiva dell'intervento supera il finanziamento disponibile.
87 Carrara (MS)	1.100.000	06.12.13	Anche questo è uno degli interventi affidati in un primo momento alla Provincia di Massa Carrara e poi trasferiti ad altro ente; nella fattispecie al Comune di Carrara. A seguito dei contatti avviati nel febbraio 2013, analizzate varie ipotesi di intervento sull'asta del torrente Carrione, con ordinanza 29.06.2013, n. 33, è stato formalizzato l'avvalimento del Comune di Carrara, con contestuale approvazione del progetto preliminare di 3 lotti di sistemazione dell'alveo nel tratto urbano del torrente. Il 18 di luglio, nel corso di un incontro col dirigente regionale del Settore difesa del suolo, potendo la Regione Toscana ricomprendere in un finanziamento già stanziato gli interventi suddetti, fu deciso di trasferire le risorse dell'accordo di programma a un intervento diverso individuato nel tratto d'alveo a cavallo dello storico Ponte della bugia, per il quale il progetto generale di messa in sicurezza del Carrione aveva previsto la demolizione e il rifacimento, incontrando l'opposizione della Soprintendenza ai monumenti. Trattandosi di una modifica della localizzazione, verificata la possibilità di effettuare un intervento di adeguamento dell'alveo senza intervenire sul Ponte della bugia, la nuova ubicazione è stata portata all'approvazione del Comitato di indirizzo del 3 ottobre 2013. Con ordinanza 06.12.2013, n. 40, è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento, che prevede, tra le altre cose, l'esproprio e la demolizione di un fabbricato che invade l'alveo, riducendone la sezione idraulica. Il 10 di

febbraio si è conclusa positivamente la conferenza di servizi preliminare e con la stesura del progetto esecutivo sono in corso anche gli atti di variante al regolamento urbanistico per disporre sul fabbricato il vincolo preordinato all'esproprio. È un fatto rilevante che la Soprintendenza ai monumenti abbia valutato positivamente, anche se con qualche prescrizione, la soluzione proposta.

91b,c Follonica (GR) 10.798.200 18.05.13 L'importo complessivo dell'intervento di difesa costiera ha indotto a rallentare il processo attuativo, per mancanza di risorse. Ciononostante si è ritenuto di avviare l'attività confermando anche per i due lotti in tema l'avvalimento della Provincia di Grosseto, già realizzatrice del primo lotto. L'avvalimento è stato formalizzato con ordinanza 18.05.2013, n. 27, con cui è stato approvato anche il progetto preliminare, unico per entrambi i lotti. Il progetto definitivo che ne è seguito è risultato non assoggettabile al giudizio di assoggettabilità alla VIA ed è stato inviato a tutti i soggetti interessati, in preparazione della conferenza di servizi che si terrà entro la fine di marzo di questo anno. Si prevede l'attuazione per lotti in funzione del trasferimento di risorse da parte dei firmatari dell'accordo di programma.

11.2. Previsione per il 2014

La previsione è sintetizzata nella tabella che segue. In blu gli interventi ultimati alla data di redazione della presente relazione.

N.	Codice ReNDiS	Comune	Ente in avvalimento	Da avviare	Avviati	In corso	Ultimati
				2	4	6	38
				33.218.000	4.940.000	19.885.394	40.539.317
1	FI001A/10	Vari	Da definire	11.218.000			
6	FI006A/10	Bagno a Ripoli	C.B. Toscana Centrale				303.000
14	LU014A/10	Altopascio	Comune di Altopascio				1.500.000
15	PI015A/10	Palaia	Comune di Palaia				500.000
16	PO016A/10	Cantagallo	Comune di Cantagallo				200.000
17a	PO017A/10-1	Prato	U.G.C. di Pistoia				465.000
17b	PO017A/10-2	Prato	U.G.C. di Pistoia				1.035.000
26	SI026A/10	San Gimignano	Comune di San Gimignano				620.000
32a	GR032A/10-1	Santa Fiora	Comune di Santa Fiora			2.487.194	
32b	GR032A/10-2	Santa Fiora	Comune di Santa Fiora				500.000
33	MS033A/10	Aulla Liciana N.	Provincia di Massa Carrara				400.000
34	MS034A/10	Bagnone	Provincia di Massa Carrara				100.000
36	MS036A/10	Filattiera	Provincia di Massa Carrara				400.000
37	MS037A/10	Fivizzano	U.C. Montana Lunigiana				300.000
39	MS039A/10	Fosdinovo	U.C. Montana Lunigiana				200.000
42	MS042A/10	Podenzana	Comune di Podenzana				700.000
43	MS043A/10	Podenzana	Provincia di Massa Carrara				200.000
44	MS044A/10	Pontremoli	Comune di Pontremoli				400.000
45	MS045A/10	Pontremoli	Comune di Pontremoli				300.000
46	MS046A/10	Tresana	Provincia di Massa Carrara				250.000
47	MS047A/10	Zeri	Comune di Zeri				600.000
51b	GR051A/10-2	Grosseto	Provincia di Grosseto			2.500.000	
52	SI052A/10-1	Gaiole in Chianti	Comune di Gaiole in C.				600.000
53	SI053A/10	Gaiole in Chianti	Comune di Gaiole in C.				1.200.000
58	LU058A/10	Camporgiano	Comune di Camporgiano				506.000
59	LU059A/10	Careggine	Comune di Careggine				600.000
61	LU061A/10	Fabbriiche di V.	Comune di Fabbriiche di V.				558.000
63	LU063A/10	Giuncugnano	Comune di Giuncugnano				500.000
64	LU064A/10	Lucca	Provincia di Lucca				5.500.000
67	LU067A/10	Fabbriiche di V.	Comune di Vergemoli				820.000
68a	PI068A/10-1	Vecchiano	Provincia di Pisa		720.000		
68b	PI068A/10-2	San Giuliano T.	Provincia di Pisa		850.000		

N.	Codice ReNDiS	Comune	Ente in avvalimento	Da avviare	Avviati	In corso	Ultimati
				2	4	6	38
				33.218.000	4.940.000	19.885.394	40.539.317
68c	PI068A/10-3	Vecchiano	Provincia di Pisa		2.280.000		
68d	PI068A/10-4	Vecchiano	Provincia di Pisa				560.000
68e	PI068A/10-5	Vecchiano	Provincia di Pisa		1.090.000		
72	PT072A/10	Piteglio	Comune di Piteglio				450.000
75	AR075A/10	Pieve S. Stefano	U.C. Montana Valtiberina				70.000
76	SI076A/10	Abbadia S. S.	Comune di Abbadia S. S.				1.500.000
78	LI078A/10	Livorno	C. B. Colline livornesi				400.517
80	LI080A/10	Rosignano M.	Comune di Rosignano M.			3.000.000	
81	PI081A/10	Monteverdi M.	Comune di Monteverdi M.				700.000
84	LU084A/10	Seravezza	Comune di Seravezza				700.000
87	MS087A/10	Carrara	Comune di Carrara			1.100.000	
88	MS088A/10	Massa	Comune di Massa				1.000.000
89	MS089A/10	Massa		22.000.000			
90a	LI090A/10-1	Cecina	Provincia di Livorno				5.200.000
90b	LI090A/10-2	Cecina	Provincia di Livorno				6.000.000
91a	GR091A/10-1	Follonica	Provincia di Grosseto				4.701.800
91b	GR091A/10-2	Follonica	Provincia di Grosseto			4.298.200	
91c	GR091A/10-3	Follonica	Provincia di Grosseto			6.500.000	

“*In corso*” sono previsti gli interventi di maggiore complessità, sottoposti a ritardi nella fase progettuale, e quelli che non possono essere eseguiti con continuità e devono essere interrotti nel periodo estivo (difesa costiera) perché incompatibili con la stagione balneare, o nel periodo invernale perché incompatibili con i deflussi di piena.

Un punto interrogativo riguarda gli interventi affidati alla provincia di Pisa, che si è rivelata poco solerte specialmente nella fase di avvio delle progettazioni.

Ovviamente il rispetto della previsione non è indipendente dalle disponibilità di cassa e quindi dall'andamento degli afflussi alla contabilità speciale.

12. CRITICITÀ

Al momento non si registrano problemi finanziari, posto che la disponibilità di cassa è in grado di coprire gli interventi da realizzare a breve e medio termine.

12.1. Ripercussioni dell'attività legislativa.

Le disposizioni dell'art. 1, comma 111, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, hanno di fatto vincolato i fondi CIPE di cui alle delibere 6 e 8 del 2012, all'attuazione degli accordi di programma, anche se è prevista una rimodulazione delle risorse al loro interno, qualora per gli interventi a cui sono attualmente destinate, non si sia proceduto entro la fine del 2014 alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori. La norma appare ragionevole e il consolidamento del finanziamento legato a una fase del processo di attuazione, piuttosto che a un indistinto perfezionamento giuridico di impegni di spesa, è certamente più adeguato. Si deve però tener conto del fatto che anche gli interventi che hanno un iter più lento sono comunque necessari, spesso più necessari, e si deve evitare che un termine indipendente dalla complessità dell'intervento possa vanificare gli sforzi di un processo laborioso già in atto. Si devono poi semplificare le procedure evitando di creare duplicazioni specialmente nel campo dei monitoraggi, limitando l'informazione a elementi essenziali e garantendo l'efficienza e la funzionalità delle piattaforme informatiche.

L'art. 6 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, apportava modifiche e integrazioni all'art. 17 del DL 195 del 2009, che a suo tempo aveva istituito i commissari straordinari delegati. Con tali integrazioni si prevedeva, tra l'altro, che per l'attuazione degli interventi previsti dagli accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente e ciascuna regione i commissari potessero avva-